

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
CONSULENTI DEL LAVORO (ENPACL)**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Colleghi Delegati,
è con soddisfazione che sottopongo alla Vostra attenzione il conto consuntivo 1997 redatto per la prima volta secondo quanto previsto dalla normativa civilistica e presentato sulla base degli schemi definiti con la Ragioneria Generale dello Stato in quanto ritenuti più idonei a rappresentare le specifiche realtà degli Enti di gestione di forme di previdenza obbligatoria.

La nuova veste, non solo formale, del bilancio dovrebbe consentire una attenta analisi confortata da un idoneo ed esauriente supporto di dati e di riferimenti che non necessitano di una relazione sul modello di quelle presentate negli anni passati.

E' stato pertanto possibile stendere la presente nel rispetto dell'art. 2428 del c.c. che prevede espressamente di informare: "sulla situazione dell'ente e sull'andamento della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso le imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti".

Inoltre anche di entrare nel merito di:

1. Le attività di ricerca e di sviluppo;
2. I rapporti con imprese controllate, collegate, ;
3. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
4. L'evoluzione prevedibile della gestione.

La situazione odierna rappresenta il completamento delle iniziative intraprese dai precedenti esercizi allo scopo di attuare concretamente la trasformazione in senso privatistico dell'Ente come regolamentata dal D. L.vo 509/94 e nel rispetto di quanto previsto dall'art.18 dello Statuto.

o_o_o_o_o_o_o_o

Credo sia importante, prima di entrare nel merito, ricordare due significativi episodi che certamente contribuiranno a rasserenare i delegati e i colleghi tutti e, mi auguro anche a fugare i dubbi che ciclicamente risorgono sulla corretta gestione del nostro Ente di previdenza.

Ø In data 20 maggio 1998 l'ENPACL ha ricevuto dalla Procura Regionale presso la Corte dei Conti per il Lazio lettera n° 373461/MRT dell'8.05.1998 che comunica, in merito alla:

"verifica amministrativo contabile dell'Ispettore di finanza Dott. Giuseppe OTERI", che il magistrato ha disposto "l'ARCHIVIAZIONE" della stessa.

Ø In data 18 giugno 1998 l'ENPACL ha ricevuto la relazione con cui la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per il periodo 1990/1996. Anche in questo caso, con una punta di orgoglio, a nome del C.d.A. e della struttura dell'Ente, vorrei riportare lo stralcio di alcuni capoversi (del punto 6- Conclusioni) della relazione sul controllo effettuato, informando inoltre che la relazione completa è, come il resto del materiale e della documentazione, sempre a disposizione per la consultazione.

Si legge nella relazione:

" L'esame della gestione previdenziale consente di affermare che l'Ente presenta un sano equilibrio che lascia ben sperare per i futuri esercizi".

" In conclusione il giudizio sulla gestione è positivo; occorrerà, tuttavia, tenere sotto controllo le spese generali e, in particolare, quella per il personale in attività di servizio per le quali si è verificato un significativo incremento nei due esercizi successivi alla avvenuta privatizzazione.

E', inoltre, opportuno che venga costantemente monitorato l'equilibrio della gestione previdenziale, al fine di apprestare gli opportuni correttivi, nel caso in cui venga ad alterarsi l'attuale positivo rapporto tra entrate contributive e prestazioni istituzionali."

Non si vogliono assolutamente enfatizzare questi indubbi riconoscimenti alla correttezza e trasparenza della gestione ma si vuole prendere spunto e stimolo dai grandi spazi che la privatizzazione ha messo a disposizione ed operare per il migliore

consolidamento della nostra previdenza anche formulando opportune ipotesi di obiettiva risposta alle raccomandazioni sopra evidenziate e per la migliore valutazione del problema nella sua prospettiva.

Nel segno di tale trasformazione l'Ente è impegnato nello sviluppo di tutte le azioni necessarie all'adeguamento della struttura alle nuove esigenze privatistiche. Tali azioni di adeguamento, che investono la struttura organizzativa nel suo complesso traggono concretezza dall'aver dato inizio, nel corso dell'anno 1997, al Progetto Qualità con l'obiettivo di ottenere la certificazione dell'Ente secondo la ISO 9002 da parte del "Det Norske Veritas" entro il gennaio 1999.

E' stata creata una nuova funzione aziendale, l'Assicurazione della Qualità, cui è stato affidato il compito di implementare e mantenere attivo il Sistema Qualità dell'Ente. E' continuata la redazione ed approvazione delle Procedure e delle Istruzioni della Qualità, si tratta di documenti scritti che fissano le modalità operative dei principali processi che influenzano la qualità del servizio prestato agli Associati.

Nell'ambito dell'applicazione del Sistema Qualità iniziata nel corso del 1997, durante il primo semestre dell'anno in corso sono state avviate attività innovative quali:

1. Le indagini sulla soddisfazione degli Associati e dei Dipendenti;
2. Gli audit di processo allo scopo di evidenziare le disfunzioni e le aree di miglioramento su cui intervenire con azioni correttive e preventive;
3. L'informatizzazione del lavoro di ufficio delle segreterie della Presidenza, degli Organi Collegiali e della Direzione Generale;
4. Un poderoso programma di formazione di tutti i collaboratori (5600 ore) per il pieno utilizzo delle risorse informatiche di cui l'Ente dispone.

L'applicazione del sistema qualità, pur con le fisiologiche difficoltà di avviamento, ha permesso, in un quadro di evoluzione della gestione, di identificare le linee guida sulle quali articolare il futuro impegno degli amministratori attraverso:

- Ø L'introduzione della nuova funzione di Pianificazione e controllo, con l'obiettivo di una gestione amministrativa più efficiente ed efficace;
- Ø L'introduzione di un nuovo sistema contabile di tipo civilistico, che tenga conto delle implicazioni connesse con l'introduzione dell'Euro (1) e abbandono, durante il prossimo anno 1999, della attuale contabilità di tipo finanziario;
- Ø Il collegamento in rete di tutte le postazioni di lavoro, per ottimizzare il flusso delle informazioni e ridurre i costi, i tempi di trasmissione e la distorsione dei dati all'interno dell'Ente;
- Ø Lo studio di un sistema di archiviazione dei dati e dei documenti che permetta di eliminare l'attuale duplicazione degli archivi, di pulire definitivamente gli archivi stessi e di avere la certezza della veridicità e congruità dei dati registrati nella banca dati dell'Ente;
- Ø lo studio di un sistema di gestione della previdenza complementare ed inizio di attuazione della stessa, senza ricorrere ad aumento di personale, utilizzando le risorse umane rese disponibili all'interno dell'Ente dalle attività di razionalizzazione di cui sopra (2).

- (1) E' opportuno ricordare che in occasione del Convegno del 13.05.1998 il Ragioniere Generale dello Stato ha sollecitato gli Enti privatizzati ad aderire alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1997, con la quale lo Stato rinuncia al principio del "non obbligo, non divieto" a favore dei cittadini, che potranno dialogare con la Pubblica Amministrazione, nel periodo transitorio (1.01.1999 - 31.12.2001) in Euro.

L'AdEPP nella riunione del 4 giugno 1998 ha deciso di aderire, nei limiti del possibile, a tale richiesta e questo potrebbe comportare l'adeguamento alla contabilità in Euro nel corso dell'anno 1999.

- (2) In data 21 maggio 1998 è stata sancita la nascita del Fondo di previdenza complementare dei consulenti del lavoro denominato PREVICLAV.

L'impegno profuso dall'ENPACL (peraltro sollecitato e condiviso dalla categoria) ha avuto inizio nel 1995 e si è definitivamente concretizzato, dopo le lunghe pause dipendenti dai rinvii legislativi e regolamentari, nella delibera 197/97 che dava mandato al Presidente dell'ENPACL di procedere (avvalendosi della consulenza e collaborazione della fondazione Regionale Pietro Seveso di Milano, dell'esperto Dr. Piero Alberto Busnach nonché di eventuali ulteriori consulenti in materia previdenziale, fiscale, legale e amministrativa) alla predisposizione di tutta la documentazione necessaria per la realizzazione della Previdenza Complementare dei Consulenti del lavoro.

Corriamo il rischio di essere la prima categoria professionale titolare di un proprio fondo di previdenza complementare.

Saremo certamente punto di riferimento e dobbiamo, prima di tutto per i nostri colleghi, operare al meglio in appoggio al C.d.A. provvisorio del PREVICLAV al cui presidente, collega Giovanni Cirmi, formulo i complimenti di noi tutti e i migliori auguri di buon lavoro.

L'art. 31 dello statuto prevede che la gestione amministrativa possa essere realizzata direttamente o "con l'ENPACL" e questo ai sensi dell'articolo 6, comma 1-bis, del Decreto 124/93.

E questo già consente di predisporre la necessaria struttura mediante l'utilizzo del personale già in forza all'Ente e peraltro professionalmente più idoneo alla specifica prestazione richiesta.

La certificazione del bilancio di esercizio suggella infine lo sforzo compiuto dall'Ente per attribuire al conto consuntivo una migliore comprensibilità e trasparenza. La relazione della Società di revisione richiesta ai sensi dell'art. 2 comma 3, del D. Los. 30 giugno 1994, n° 509, dichiara:

" A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio consuntivo nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria dell'Ente ed il risultato economico per l'esercizio al 31 dicembre 1997, in conformità ai criteri richiamati nel primo paragrafo."

La relazione della società di revisione è allegata al materiale inviato ai Delegati.

o_o_o_o_o_o_o_o

Secondo quanto previsto dalle indicazioni ministeriali, il consuntivo sottoposto alla Vostra approvazione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nella valutazione dell'avanzo dell'esercizio, desumibile dal consuntivo, pari a L. 40.597.414.580.= occorre tenere conto che lo stesso è parzialmente influenzato dalle appostazioni non ricorrenti derivanti dall'applicazione, rispetto allo scorso esercizio, dei nuovi criteri civilistici. E' utile evidenziare come il risultato raggiunto, depurato dai principali effetti derivanti soprattutto dall'applicazione dei principi della competenza e della prudenza, risulti comunque migliorativo rispetto alle previsioni per il 1997. Infatti a fronte di un risultato preventivo pari a L. 31.980.000.000.= è stato conseguito un avanzo, rettificato nel rispetto dei principi richiamati in precedenza, pari a L. 38.314.000.000.= Tale risultato appare inoltre in linea con l'avanzo al 31/12/1996.

Come detto, l'applicazione dei principi della competenza e della prudenza ha determinato significativi effetti in valore assoluto che in parte si sono comunque compensati per effetto delle differenze di segno delle singole appostazioni contabili.

L'applicazione del principio della competenza ha, tra l'altro, comportato la rilevazione nell'esercizio di crediti già maturati, per somme vantate verso l'INPS e per le quote di capitale residuo da incassare verso Consulenti, relativi alle ricongiunzioni accertate a tutto il 1997, nonché dei ratei relativi ai proventi da scarto di negoziazione maturati sui titoli che l'Ente deterrà sino alla scadenza.

Per competenza sono inoltre stati rilevati gli oneri presunti relativi, sostanzialmente, alla liquidazione di istanze di pensione aventi decorrenza 1997 non ancora definite al 31 dicembre 1997.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato, in primo luogo, l'accantonamento delle perdite presunte derivanti dalla riscossione dei contributi 97 stimate sulla base di un'analisi storica delle perdite sostenute nei precedenti esercizi nonché la previsione di una quota di perdite a fronte dei crediti pregressi nei confronti di Enti concessionari del servizio riscossione tributi e dell'inquilinato. In merito al primo aspetto è necessario considerare, per completezza, da un lato che si debbono ancora completamente manifestare le code degli insoluti relativi all'esazione tramite ruoli conclusasi con il 96 e dall'altro che non ci sono elementi oggettivi per valutare gli effetti, sempre sul piano degli insoluti, dell'abbandono dei ruoli nel 1997.

Infine, allo scopo di esprimere in bilancio un valore dei beni immobili di investimento non eccedente il valore di mercato, si è resa necessaria la svalutazione, per l'eccedenza, delle capitalizzazioni pregresse nonché il carico a conto economico di quelle manutenzioni che allo stato attuale non consentono verosimilmente l'effettivo conseguimento di maggiori redditività o di surplus di valore conseguibili sul mercato. Tutto ciò tenendo conto del fatto che la maggior parte degli immobili è stata oggetto di una recente rivalutazione nel 1994 (3) e che i prezzi di mercato possono ritenersi stagnanti.

(3) Si tratta della rivalutazione effettuata con perizia giurata sugli immobili di proprietà dell'Ente al fine di determinarne la consistenza patrimoniale in occasione della trasformazione dell'Ente (in esenzione fiscale) per effetto del D. L.vo 509/94.- e deliberata in assemblea unitamente allo Statuto dell'Associazione.

Passando al commento dei costi e ricavi aventi diretta attinenza con l'attività previdenziale si rileva che mentre la spesa pensionistica si è dimostrata, a consuntivo, sostanzialmente in linea con il preventivo, le entrate contributive, in particolare per quanto attiene al contributo soggettivo, valutate per competenza, hanno superato le aspettative, oltre che per l'incidenza di sopravvenienze attive relative all'incasso di circa un miliardo di contributi soggettivi pregressi, anche per l'accertamento contributivo nei confronti di tutti quei Consulenti per i quali le iscrizioni pervenivano successivamente alla compilazione dei ruoli esattoriali ed i cui contributi costituivano oggetto di riaccertamento dei residui attivi.

La richiesta diretta del contributo, avvenuta a fine febbraio, ha permesso un più preciso aggiornamento degli archivi anagrafici.

E' da aggiungere che è diminuito il numero dei Consulenti che pagano il contributo in misura ridotta, poiché la riduzione per gli infratrentenni è passata da cinque a tre anni e l'obbligatorietà per l'iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria è divenuta facoltativa.

Al fine di commentare onestamente tali dati, ad oggi a nostro parere soddisfacenti, è opportuno valutare le prospettive future non solo nel breve periodo ma anche in prospettiva più ampia.

I risultati ottenuti sono a fronte di un rapporto tra pensionati e iscritti di circa uno a quattro, dati sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio.

Le proiezioni attuariali in nostro possesso, pure trasmesse ai delegati, denotano che a fronte di un sostanziale raddoppio del numero dei pensionati, raddoppio prevedibile entro la fine del prossimo decennio, la popolazione degli iscritti attivi sarà sostanzialmente stabile.

Ciò comporterà, se non verranno messi in atto i necessari interventi, un progressivo peggioramento della forbice tra contributi previdenziali e prestazioni e l'insorgenza del disavanzo tecnico intorno all'anno 2007.

A questo proposito è opportuno riportare la parte conclusiva della relazione che accompagna il bilancio tecnico al 1° gennaio 1998 redatto dall'attuario Dott. Roberto Ercoli che fotografa esattamente la prospettiva dell'Ente indicandone chiaramente l'intervento necessario.

"I risultati conseguiti per mezzo di una simulazione attuata con la metodologia previsionale fondata sulle probabilità degli eventi, ha consentito di verificare, in sede di bilancio tecnico, l'esistenza di un sostanziale equilibrio fino all'anno 2007 e la formazione di "deficit" tecnici a partire da tale anno che conducono ad evidenziare un disavanzo finale pari a 168 miliardi di lire, se espresso in moneta attuale, e di 281 miliardi di lire, se espresso in moneta corrente.

Al fine di ripianare tale "deficit" e garantire l'equilibrio almeno per il prossimo quindicennio sarebbe necessario aumentare, fin d'ora, il contributo soggettivo di circa 750.000 lire elevandolo da £. 3.080.000 a £. 3.830.000 annue fermo restando il valore percentuale del contributo integrativo.

Gli interventi dovranno pertanto essere strutturali ed incidere principalmente sulla consistenza del contributo soggettivo come anche rilevato e sottolineato, con varie argomentazioni e valutazioni, sia dalla Corte dei Conti che dalla società di revisione ma ritengo non ci si debba sottrarre da una attenta analisi dell'andamento del contributo integrativo strettamente collegata alla capacità economica della categoria e, anche se in modo più marginale, al numero degli iscritti.

Peraltro risulta problematica la scelta coerente dell'intervento più idoneo anche tenuto conto dell'attuale situazione di confusione generata dalla obiettiva incertezza che contraddistingue la regolamentazione dell'attività professionale in forma societaria e la stretta interdipendenza con la riforma Mirone.

L'AdEPP, in rappresentanza delle casse professionali, ha fatto sentire la propria voce, in particolare per quanto riguarda la corretta determinazione del contributo da versare da parte dei professionisti che operano in forma societaria ed inoltre ha espresso il chiaro dissenso verso quelle ipotesi di mancata salvaguardia della obbligatorietà del contributo previdenziale.

Questa realtà attuale deve essere affrontata politicamente e unitariamente perché risulterà determinante per la salvaguardia non solo della salute degli Enti come il nostro ma sarà determinante anche per la scelta di mantenimento della realtà privatizzata degli Enti dei liberi professionisti.

Dovranno quindi essere approntate le migliori strategie di categoria e intercategoriale ben consci che il nostro futuro non può essere assolutamente salvaguardato dalla sola economia di gestione e dalla oculatezza, peraltro sempre rispettata, della gestione ordinaria.

Infatti, le economie della gestione ordinaria e la migliore redditività degli investimenti, certamente da perseguire prioritariamente, possono forse e parzialmente attenuare la misura della rideterminazione del contributo soggettivo ma non possono incidere significativamente sul problema più generale e complessivo del contributo integrativo, dell'evasione e dell'elusione di cui già abbiamo trattato in più occasioni e a diversi livelli di confronto.

E' infatti evidente da un lato la incomprimibilità oltre certi limiti delle spese di gestione e dall'altro l'incompatibilità, in linea generale, tra azioni di investimento tese a privilegiare il reddito e l'irrinunciabile obiettivo di minimizzare i rischi salvaguardando il patrimonio accumulato a garanzia degli impegni assunti nei confronti degli iscritti.

Ciò nonostante oggi le riserve accantonate appaiano congrue, sia in riferimento ai limiti previsti dalla legge per la riserva legale a fronte delle pensioni di base, sia con riferimento agli impegni maturati da un punto di vista attuariale (non monetizzabili nel breve periodo), a fronte delle prestazioni integrative; impegni questi determinati secondo le regole della capitalizzazione.

Un importante intervento svolto per recuperare entrate e aumentare la base contributiva è quello operato sul fronte dell'evasione e dell'esazione delle morosità.

In tale contesto è stato prorogato al 31 luglio 1998 il condono contributivo. Tale iniziativa che consentirà di recuperare almeno una parte del gettito evaso, a fronte di una stima iniziale di oltre 4 miliardi, ha consentito ad oggi di ottenere autodenuce corrispondenti ad una entrata di circa 1,6 miliardi.

E' stata, quella del condono, una scelta politica maturata nell'ambito delle iniziative dell'AdEPP (Associazione delle casse privatizzate) ed è già importante il risultato, comunque conseguito dagli enti dei liberi professionisti, di riappropriarsi della capacità di iniziativa che il D. L.vo n°509/94 aveva concesso sulla carta ma non nella pratica operativa.

La definitiva conversione in legge del D.L. 28.03.1997 n° 79, accoglieva l'emendamento concertato dall'AdEPP con il Ministero del Lavoro e ritengo opportuno ricordarlo:

" Nell'ambito del potere di adozione di provvedimenti, conferito dall'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n° 509, dagli Enti privatizzati di cui al medesimo decreto possono essere adottate deliberazioni in materia di regime sanzionatorio e di condono per inadempienze contributive, da assoggettare ad approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2, del citato decreto legislativo."

In occasione della pubblicazione sulla G.U. ebbi modo di informare i sindacati di categoria di questo risultato pure sottolineando che si trattava:

" di una norma aperta che, riconoscendo il principio della piena autonomia gestionale degli Enti in argomento, consentirà alle singole Amministrazioni di assumere provvedimenti idonei alla soluzione delle problematiche connesse con il sistema contributivo."

L'averne dato, assieme agli altri Enti che peraltro a noi si sono rapportati per la predisposizione delle modalità, puntuale attuazione non rappresenta certamente un atto

di resa ma una occasione concreta di avviare una seria operazione di riaccertamento dei dati in possesso dell'ENPACL e di porre le premesse per forme efficaci di controllo.

Anche la proroga dell'originaria scadenza del 29.04.1998 al prossimo 31.07.1998 è collegata alle innovative scadenze del versamento unificato che ha fatto slittare la originaria scadenza, ancorata agli adempimenti IVA, del pagamento del contributo integrativo del 2%.

E' realmente con serena fiducia e senso di responsabilità che il C.d.A. ha avviato questa iniziativa comune alle altre libere professioni perché ritiene che le gravi carenze della pubblica Amministrazione non consentono quei riscontri e i relativi controlli incrociati a causa dei ritardi intollerabili con i quali sono resi disponibili i dati fiscali dei contribuenti.

E' quindi necessaria una presa di coscienza interna alla categoria dalla quale scaturiscano proposte sia politiche che operative e confidiamo che le forze sindacali sappiano proporsi con originalità e sappiano stimolare anche i nostri organismi istituzionali cui compete non solo la cura dell'Albo ma l'attenta vigilanza e il necessario coordinamento con le strutture provinciali con le quali l'Ente auspica il miglioramento di una collaborazione ancora in rodaggio e di non facile gestione.

Peraltro con delibera n° 71 del 2.04.1998 il C.N.O. ha istituito la "Commissione di studio per la riforma della legge 249/1991", decisione accolta con estremo favore e disponibilità dal sindacato e alla quale già, con spirito di collaborazione, abbiamo aderito perché coinvolti nel ruolo di supporto tecnico.

Vale ancora la pena ricordare che una Commissione tecnica, coordinata dal Prof. Rossi dell'Università di Venezia ha già predisposto una bozza di progetto di riforma del sistema sanzionatorio e questo, collegato alla ormai prossima scadenza del condono (certamente non prorogabile) creerà le condizioni per giungere ad un superamento della applicazione delle norme in vigore che, lo stesso INPS, ha superato e ridimensionato (avendone avuto la possibilità tecnica) attuando una concreta deregolamentazione ora possibile anche per gli Enti previdenziali dei liberi professionisti.

Anche in questo caso l'AdEPP ha affidato a noi Consulenti del lavoro la guida e il coordinamento di questo importante momento di autonomia gestionale.

E ancora una notizia relativa alla già avvenuta stesura di una proposta di modifica della normativa sulla tutela della maternità per le libere professioniste, legge 11.12.1990 n° 379, al fine di giungere ad una più corretta erogazione della indennità anche a salvaguardia della migliore gestione degli Enti.

Nell'ambito delle altre iniziative di gestione del credito l'acquisizione diretta degli incassi ha determinato la necessità di predisporre procedure di monitoraggio e gestione dello scaduto che permettano il sollecito e perentorio stimolo dei Consulenti ritardatari e/o morosi all'effettuazione dei pagamenti dovuti.

Per quanto riguarda invece l'esazione del contributo integrativo è necessario predisporre un efficiente sistema di indagine volto all'individuazione del volume di affari non dichiarato che non può però prescindere, allo stato, dalle informazioni che debbono essere fornite tempestivamente dall'Amministrazione Finanziaria.

Ciò comporta praticamente l'impossibilità di effettuare verifiche per gli anni più recenti visto l'attuale livello di aggiornamento dei dati acquisibili dall'Amministrazione stessa.

Con riferimento alle politiche di investimento concretizzate nel corso del 1997 rileviamo, in primo luogo, l'acquisizione di titoli di Stato per un valore nominale di circa 19 miliardi a completamento di previsioni di impegno programmate nel 1996. In accordo con la relazione sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti relativa al 1997 è stato poi concretizzato l'investimento in

titoli di Stato, previsto in 12,5 miliardi, attraverso l'affidamento all'Istituto tesoriere dell'Ente, per una durata media di 18 mesi, della gestione patrimoniale dell'importo suddetto mediante forme di impegno della liquidità rispondenti, nel sostanziale rispetto della citata relazione di investimento, al minimo rischio ed in grado, nel contempo, di assicurare una redditività superiore rispetto ad una gestione statica ed autonoma delle risorse disponibili.

A questo punto è necessario ricordare l'intervenuta modifica, approvata dall'Assemblea dei delegati il 28.11.1997, del regolamento per la concessione dei mutui fondiari ai colleghi. Questa approvazione consente di allineare e forse superare le migliori offerte del mercato finanziario e fornire quindi un concreto servizio, peraltro limitatamente oneroso per l'Ente grazie ad un accordo veramente favorevole sottoscritto per la gestione diretta con il nostro istituto tesoriere.

Lo stesso servizio è stato appena proposto al personale dipendente, unitamente a quello per la concessione dei prestiti così come previsto dal C.C.N.L., è facile prevedere che, con gli opportuni aggiustamenti, sarà accolto e reso operativo in tempi brevi.

Ancora informo che, in occasione della grave calamità che ha colpito le regioni dell'Italia centrale, anche grazie alla sensibilità dell'Assemblea del 28.11.1997, si è potuto intervenire con tempestività nei confronti dei colleghi che hanno patito gravi danni a causa del sisma; tutti hanno avuto occasione di esprimere il loro sincero ringraziamento che volentieri riporto ai delegati.

Sottolineo infine che, anche per le recenti alluvioni nelle province campane, ci si è immediatamente attivati e, non appena esaurita la fase ricognitiva e di valutazione, si procederà, come in precedenza, a programmare gli interventi più idonei.

o_o_o_o_o_o_o_o_o_o

Sempre nel rispetto del programma previsto nel 1997 si è conclusa l'acquisizione della partecipazione totalitaria della società immobiliare G.UNO S.r.l., proprietaria della restante parte dell'immobile di via C. Colombo, 456. L'acquisizione indiretta della piena proprietà dell'immobile attraverso l'acquisto delle quote ha consentito, non dimenticando la convenienza del prezzo di acquisto in rapporto al valore immobiliare e alla capitalizzazione delle rendite garantite dai contratti di affitto in essere, da un lato un risparmio fiscale (mancato assoggettamento a IVA) e dall'altro la razionalizzazione e la semplificazione della gestione dell'immobile stesso con l'acquisizione della maggioranza assoluta delle quote millesimali che potrà consentire maggiori economie per quanto concerne la conduzione e la gestione dei rapporti condominiali in una fase, come quella attuale, che comporta considerevoli interventi per l'adeguamento alle norme di sicurezza, prevenzione e antincendio.

Nel rispetto degli adempimenti previsti dal c.c. il bilancio della Società è stato depositato presso la sede dell'Ente, unitamente alla relazione dell'amministratore e dei sindaci, nel termine previsto di quindici giorni precedenti lo svolgimento dell'Assemblea ed è stato inviato unitamente al bilancio dell'ENPACL.

Sempre nel segno di una maggiore razionalizzazione e qualificazione degli investimenti immobiliari nel 1997 si è completato l'acquisto della nuova sede nella quale si è operato il trasferimento degli uffici intorno alla metà dell'esercizio. Ciò allo scopo di poter sfruttare appieno le potenzialità commerciali e reddituali della vecchia sede a fronte dell'interesse dimostrato dalla società alberghiera Oly Hotel S.r.l., affittuaria di parte dell'immobile di via Santuario Regina degli Apostoli, alla locazione della restante porzione dell'immobile.

In tal senso, contemporaneamente al trasferimento della Sede si è ottenuto dalla citata società l'impegno alla sottoscrizione di un contratto di locazione una volta concluse le trasformazioni necessarie e già avviate a fine 1997.

Ancora importante sottolineare che in data 22 aprile 1998 è stata ritirata la concessione edilizia e di conseguenza, acquisiti gli elaborati tecnici particolareggiati, in data 10.06.1998 il C.d.A. ha indetto la gara d'appalto che comporta l'aggiudicazione dei lavori entro il 30.06.1998.

L'inizio immediato dei lavori è di primaria importanza perché la conclusione degli stessi entro il prossimo 1999 consentirà all'Ente, graduatorie premettendo, di accedere ad un finanziamento di 5 miliardi della Regione Lazio offerto a tasso particolarmente ridotto.

Inoltre la trasformazione dell'edificio di Via Santuario Regina degli Apostoli interamente ad uso alberghiero comporterà il raddoppio dell'attuale redditività, il pieno e produttivo utilizzo del centro congressi e la valorizzazione del fabbricato. Tutto ciò in considerazione del fatto che appaiono in espansione soprattutto i settori legati al turismo ed alle attività congressuali e che la richiesta del mercato in tal senso viene avvalorata, nell'immediato, dalla vicinanza del prossimo Giubileo.

In attuazione delle previsioni di disinvestimento del '96, fra la fine del '97 e l'inizio dell'anno in corso, sono state definitivamente concluse tutte le pratiche indispensabili per ottenere la regolarizzazione urbanistica, concretizzata con il ritiro in data 19 e 27 marzo 1998 di 5 concessioni in sanatoria, dell'immobile di Piazza A.C. Sabino, 67. In difetto della stessa l'acquirente Basileus S.p.A. non aveva dato corso, nei termini previsti dal preliminare di vendita, al contratto di acquisto definitivo. Rimosse le cause ostative al perfezionamento del contratto l'Ente ha in corso le azioni necessarie ad ottenere il rispetto degli impegni assunti.

La cessione dell'immobile di cui sopra appare necessaria nell'ottica della citata azione complessiva di razionalizzazione delle scelte in tema di investimenti immobiliari date le problematiche di gestione e la insufficiente redditività riferibili alle unità immobiliari ad uso abitativo privato:

Queste ultime operazioni di "pulizia" consentono il raggiungimento di un corretto equilibrio fra il patrimonio immobiliare e quello mobiliare. Certamente interessante lo schema pubblicato sul SOLE 24 ORE dell'8 giugno 1998, che disegna anche un eloquente quadro di raffronto fra gli Enti dei liberi professionisti, che conferma, nel complesso, la suddivisione al 50% tra patrimonio mobiliare e immobiliare e rileva che il patrimonio del nostro Ente è ripartito al 47% (mobiliare) e al 53% (immobiliare).

Infine, in esecuzione della previsione di spesa del 1996, esposta nel 1997 nei conti d'ordine, si è concretizzato nell'aprile del 1998 l'acquisto dell'immobile in Milano, Viale Richard n° 5 per l'importo di £. 12.984.000.000 compresa IVA.

Si tratta di edificio locato alla NESTLE' Italiana S.p.A. con contratto di affitto di £. 770.000.000.

La Società venditrice ha garantito, per i prossimi 6 anni, un reddito annuo non inferiore a £. 1.038.027.000 anche mediante la copertura con polizze fidejussorie.

Anche in questo caso la definizione è stata resa possibile dalla corretta conduzione dell'azione legale, intrapresa a suo tempo, e che ha prodotto l'adesione della società venditrice al rispetto delle pattuizioni a suo tempo sottoscritte e al rilascio di vantaggiose garanzie fideiussorie.

A questo punto è importante sottolineare che la maggior parte di queste regolarizzazioni e/o definizioni di pratiche a lungo sospese o contrastate è stata resa possibile dalla consulenza prestata dai nostri professionisti di fiducia che non hanno mai fatto venire meno la loro collaborazione professionale di livello e di assoluta fedeltà e questo in appoggio e supporto alle strutture dell'Ente ugualmente poste sotto pressione da tante definizioni, per fortuna favorevoli, che hanno richiesto un impegno costante ed attento.

In conclusione le operazioni effettuate o in corso di perfezionamento dovranno consentire di privilegiare la gestione di contratti di locazione ad uso commerciale a più elevata redditività, e con interlocutori in grado di fornire garanzie di correttezza e solvibilità.

A tale proposito è opportuno evidenziare che sono in fase di positiva definizione le azioni intraprese per il recupero del cospicuo credito nei confronti dell'affittuario Petra Hotel, pari a L. 745.179.057.= nell'anno 1997 (incrementate nell'anno in corso a tutto il mese di giugno 1998) assistito comunque, sino a novembre 1998, da idonee coperture fideiussorie.

L'accordo, da definire il 2 luglio 1998 avanti il giudice, prevede la compensazione, fino a concorrenza, del debito maturato dalla società Petra Hotel con l'effettuazione di opere strutturali finalizzate a garantire, oltre alla indubbia valorizzazione dell'immobile, l'aumento della ricettività quali: la costruzione di 8 stanze al piano terreno, la realizzazione di servizi per la ristorazione al piano terrazzo dell'albergo e il collegamento tra l'albergo e il residence.

Inoltre viene assicurato il regolare pagamento dei canoni a decorrere dal mese di luglio 1998 e per un canone annuo di £. 1.293.000.000 garantito da fideiussione della società venditrice a tutto il 31.07.2004.

La razionalizzazione operata attraverso gli interventi prima richiamati consentirà maggiore efficienza di gestione ed una migliore redditività complessiva, misurabile compiutamente una volta resa operativa la locazione della ex sede e perfezionata la vendita dell'immobile di Piazza A.C. Sabino, 67.

La gestione amministrativa del patrimonio immobiliare è stata curata, nel rispetto del mandato conferito, dalla società controllata TeleConsul S.r.l.. La stessa società si è parimenti occupata di seguire l'ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili sulla base di rapporti opportunamente regolamentati avvalendosi di tecnici altamente professionali che hanno saputo risolvere al meglio le molteplici occasioni di disagio e di difficoltà tipiche della gestione di immobili di proprietà.

Nel merito dell'attività prevalente della società sarà necessaria una documentata illustrazione della realtà attuale che dovrà essere svolta dal collega Giuliano Gardoni presidente del C.d.A.

Da parte mia una considerazione sul futuro della categoria che mi permetta di meglio argomentare il perché della scelta operata con la costituzione di TeleConsul.

" Il futuro del lavoro della professione è in rete: I consulenti del lavoro sono il punto centrale tra le piccole e medie imprese, le istituzioni e i lavoratori, devono necessariamente attivarsi sul piano della tecnologia e della telematica: potere dialogare in rete è importante e fondamentale: "

Non si tratta di una mia dichiarazione ma è totalmente condivisibile perché il problema dell'ammodernamento della professione è importante e strategico e necessita quindi di supporti operativi che sappiano gestire tecnicamente le scelte politiche e programmatiche.

Un esempio concreto, l'ultimo in ordine di tempo e forse il più importante, è la firma a Milano il 28.05.1998, del protocollo di intesa fra il C.N.O. e Microsoft per dar vita ad una collaborazione tecnologica di ampio respiro sulla quale non ritengo necessario dilungarmi perché mi auguro che, in occasione dello svolgimento dell'assemblea dei delegati, saranno presenti gli attori principali di questa intesa che potranno meglio illustrare il valore dell'accordo.

Non è questo il solo esempio dello spazio tecnico-operativo che TeleConsul già si è meritatamente conquistato ma altre soddisfazioni fanno già parte del bagaglio della nostra società di servizi.

Impossibile non ricordare il successo veramente entusiasmante del sito Internet di categoria (oramai stabile su migliaia di contatti mensili), la diffusione della Banca dati BASILEUS, i collegamenti telematici già avviati sperimentalmente tra consulenti

del lavoro e INPS per l'accesso all'archivio dei dati relativi alle nostre aziende clienti e la fornitura della stessa banca dati BASILEUS agli ispettori INPS e INAIL per la loro dotazione informatica. Già in atto poi lo svolgimento di corsi di istruzione curati dai tecnici di TeleConsul e destinati agli ispettori di vigilanza avviando così una collaborazione che lascia sperare in altre e più importanti conseguenze.

Ora il ruolo di TeleConsul è delineato concretamente, sotto gli occhi di chi può e vuole vedere. Su questi tangibili risultati è necessario che la nostra assemblea si possa confrontare e sappia valutare con serenità e senza preconcette dietrologie il futuro di questa "intuizione" che ha portato realizzazioni e progetti che consentono di rendere concrete le aspettative di consolidamento, di visibilità e forse anche di sviluppo della nostra categoria.

Debbo dire, oramai alla fine di questo mandato, contrassegnato, in ogni momento assembleare e di confronto a tutti i livelli, da vivaci scontri sulla realtà e l'opportunità di TeleConsul, che se potessi ritornare indietro rifarei lo stesso percorso anche cercando di accelerarne le tappe per potere prima e meglio disporre di più ampi ed autorevoli risultati.

Debbo peraltro onestamente dire che alcune valutazioni e le conseguenti iniziative, anche se giustificate dagli attuali visibili e concreti risultati, potevano essere proposte in modo diverso e più partecipato.

Non è mai troppo tardi e sono ad offrire questa disponibilità ai delegati e a tutte le forze sindacali ed istituzionali della categoria invitandole a cercare, tutti assieme, di cogliere i frutti di ciò che in questi anni ho proposto e forse "imposto".

Sono tali e tanti gli investimenti e le iniziative già attuate, in corso o in fase progettuale che non potrà non realizzarsi un significativo ritorno in termini economici degli stessi una volta andate a regime le attività promozionali e commerciali.

Relativamente al bilancio della società TeleConsul si è provveduto al deposito presso il Tribunale di Roma e presso la sede, insieme con le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Inoltre si è provveduto ad allegare le parti significative dello stesso al bilancio dell'ENPACL trasmesso ai delegati.

Al fine di supportare tale sforzo e non vanificare quanto è stato fino ad oggi seminato, sforzo che nel '98 sembrerebbe già conseguire i primi risultati quantomeno in termini di un prevedibile diverso risultato economico, propongo ai colleghi Delegati, anche in considerazione che la controllata si trova nella situazione prevista dall'art. 2446 del c.c. di accogliere la proposta del Consiglio di Amministrazione della società che richiede il ripianamento delle perdite portate a nuovo al 31/12/97 e ammontanti a £. 792.827.360.= nonché di partecipare nella misura opportuna e che potrà essere meglio definita nel corso del dibattito, alla ricapitalizzazione sino ad un massimo 5 miliardi e con la esatta individuazione della quota societaria che l'Ente deve trattenere.

Ciò in quanto si ritiene essenziale, proprio in questo momento cruciale di impulso di tutte le maggiori iniziative, dotare la società degli opportuni mezzi correlati alla mole delle iniziative intraprese. Infine si ritiene che in tale contesto ed in tale fase la trasformazione in S.p.A. sia la logica conseguenza, anche in termini di visibilità esterna, degli obiettivi a più ampio raggio perseguiti dalla TeleConsul nell'interesse della categoria.

Ancora una volta, come già dichiarato in occasione dell'approvazione del bilancio per l'anno 1996 e ribadito per l'approvazione dell'anno 1997, da parte dell'ENPACL non sarà esercitato il diritto di prelazione sulle quote possedute e questo per favorire la partecipazione, che al momento non appare così agognata, a quei colleghi che vogliono sentirsi "soci" di una iniziativa di servizio e di sicura rilevanza per l'assetto e la presenza della categoria.

Sull'argomento vorrei precisare che le richieste avanzate da più parti e tendenti a considerare TeleConsul una struttura di categoria da affidare al controllo preventivo ed

assoluto di OO.SS. e C.N.O. e non una vera società di servizi da indirizzare politicamente e per programmi, debbano essere coerentemente disattese impegnandosi, al contrario, a dotare TeleConsul di mezzi e di persone di assoluto livello e in possesso dei requisiti specifici idonei a gestire una società avviata a conseguire risultati, anche di volume di affari, di assoluto rispetto e comunque sempre e coerentemente impegnata a fornire ogni e migliore supporto sia operativo che tecnico o progettuale ai programmi deliberati, gestiti e controllati dalla categoria.

Concludo infine questa relazione ribadendo che il nostro Ente è in buona salute, può certamente migliorare ancora e con l'aiuto di tutti noi rimanere punto sicuro di riferimento nel ruolo che riveste.

Vorrei anche sottolineare che, se quanto realizzato è sotto gli occhi di tutti noi, è anche merito di tutta la struttura dell'Ente che ha risposto alle sollecitazioni provocate dal mutamento derivante dalla oramai integrale applicazione del D. L.vo 509/94.

Un grazie quindi al Direttore Generale, ai Dirigenti e al personale tutto che hanno contribuito al raggiungimento di queste mete e un impegno, per tutti, a migliorare in qualità la nostra prestazione.

Auspicio una concreta condivisione delle linee espresse con la presente, confido nel voto favorevole sul bilancio.

Grazie dell'attenzione e buon lavoro.

Cordialmente.

Giuseppe Innocenti

Roma 23 giugno 1998

PAGINA BIANCA